

● **BENEDIZIONI NATALIZIE**

Si conclude, questa settimana, il calendario delle benedizioni natalizie per le parrocchie di Tregasio e di Triuggio. Alle bacheche delle rispettive chiese sono indicati i giorni, gli orari e i luoghi dove si svolgeranno.

● **CALENDARIO CONFESSIONI**

	CANONICA	RANCATE	TREGASIO	TRIUGGIO
Ven 15			21.30 <i>dopo la celebrazione</i>	
Gio 21			15.00-17.30 21.15 <i>(dopo le benedizioni)</i>	
Ven 22	9.30-11.00	9.30-11.30 15.00-16.45		15.30 <i>(dopo le benedizioni)</i> 21.15 <i>(dopo le benedizioni)</i>
Sab 23	9.30-11.00 15.30-17.00	9.30-11.30 15.00-17.00	15.00-18.00	9.00-12.00 15.00-18.00
Dom 24	15.30-17.00	15.00-17.00	15.00-18.00	15.00-18.00

● **CELEBRAZIONI PER LA FESTA DEL NATALE**

Il calendario del periodo natalizio quest'anno è piuttosto complesso, prevedendo la vicinanza di feste e domeniche. Pertanto, gli orari delle celebrazioni saranno riorganizzati secondo un calendario proprio di questo periodo. Sul numero de L'Informatore della prossima settimana, sulle bacheche delle nostre chiese e sulle pagine social della Comunità saranno pubblicati gli orari di tutte le celebrazioni. Prestate attenzione.

● **LANTERNE DI NATALE**

Nel pomeriggio di sabato 23 dicembre il coro parrocchiale di Rancate passerà per le vie di Rancate e Ponte a rallegrarci con canti natalizie.

● **TOMBOLA NATALIZIA**

Dopo lo stop causato dalla pandemia, riprendono quest'anno i tradizionali momenti delle Tombole natalizie, in queste date: a Triuggio, il giorno di Santo Stefano alle 15.30 nel salone polifunzionale San Luigi; a Tregasio, domenica 7 gennaio alle 15.00 nel salone dell'oratorio; Canonica a febbraio per la festa di Sant'Agata (più avanti le indicazioni).

VITA DELLA COMUNITÀ

- Affidiamo alla misericordia del Padre la nostra sorella AGNESE GALBIATI
- di Triuggio che in questa settimana è entrata nell'eternità di Dio.

Anno XVI- N. 16 Periodico
17 dicembre 2023

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diacono Cosimo Iodice
349-8248638
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

NON APRIRE AGLI SCONOSCIUTI

Chissà se Anna e Gioacchino abbiano mai insegnato alla piccola Maria che non si deve aprire agli sconosciuti?



Non è prudente e non si sa mai cosa può succederti. Se poi è uno di quei petulanti venditori porta-a-porta non te la cavi senza aver comprato qualcosa di totalmente inutile pur di levartelo dai piedi. Forse per questo Gabriele deve prima assicurare la giovane donna con quel "Non temere...". Non ha nulla da vendere, il messaggio che porta non è una fregatura né le viene imposto con la forza. È l'occasione della sua vita (per davvero però!), l'occasione di fare parte di qualcosa di infinitamente più grande di lei (altro motivo per temere in realtà!). E lei lo ascolta, lo lascia entrare in casa, nella sua storia, perché in fondo Maria, se non conosce Gabriele, conosce molto bene chi lo ha mandato. Tutti i dipinti che descrivono l'episodio raffigurano Maria con in mano la Scrittura che frequentava e conosceva bene. È questa frequentazione che le ha fatto riconoscere che quel messaggio arrivava veramente da Dio e che Dio non rifila mai fregature.

GLI IMPERDIBILI SETTE

L'unzione è il momento centrale del Sacramento. Il celebrante traccia un segno di croce sulla fronte del cresimando ungendola con l'olio del Crisma. Anche l'unzione è un segno che affonda le radici nei secoli lontani, quando l'olio era merce tanto preziosa quanto vitale per la dieta già scarsa di nutrienti. Dall'olio si traeva nutrimento e sostegno per vivere, inoltre aveva tanti altri usi medicinali, come lenitivo della pelle, sacri, come fiamma dei santuari. All'olio vennero subito legati significati sacri e rituali, proprio perché attinenti al valore della vita. Già nei tempi antichi era segno di speciale consacrazione per i sacerdoti dei culti o per i re. Il Crisma, utilizzato sia per il Battesimo, per la Cresima, per l'Ordinazione la consacrazione delle chiese e per quei pochi re sopravvissuti, è segno di particolare appartenenza a Dio e alla sua sfera sacra. Il cresimato è unito perfettamente a Cristo: sacerdote, re e profeta, perché possa vivere pienamente la sua vocazione cristiana, cioè quella di essere figlio di Dio. Le parole del celebrante esprimono il significato pieno di questa unzione: «Ricevi il sigillo dello Spirito santo che ti è dato in dono». Quel "sigillo" è una sorta di attestazione ufficiale, come i sigilli in ceralacca che confermavano l'autenticità di un documento. Questo segno dichiara universalmente che il cresimato è ormai definitivamente di Cristo e questi è definitivamente per lui.



IL SEGNO SACRO

L'ultimo atto che chiude la Liturgia della Parola è la Preghiera dei fedeli (o universale) conclusa dal sacerdote dalla preghiera riassuntiva. La preghiera dei fedeli è – come dice il suo nome – l'invocazione che sale dall'assemblea dei fedeli riuniti a Dio, in risposta a quello che Lui ha appena detto ad essi. Le preghiere, quindi, non possono essere generiche o estranee al tema/ai temi che la liturgia della Parola ha proposto. Nelle comunità più preparate (e spesso anche numericamente contenute) la preghiera dei fedeli ha una forma spontanea. Chi ha ascoltato la Parola e l'ha lasciata risuonare nel suo cuore, esprime da esso ciò che Dio gli ha comunicato e chiede per sé e per tutti un particolare dono. Nelle assemblee parrocchiali è più difficile vivere questa forma, visto il numero dei partecipanti e la necessità di contenere la quantità e il tempo della preghiera. Per questo esistono delle preghiere già pronte che associano i brani di Scrittura a dei temi e dei bisogni generici. Talvolta troppo generici. La preghiera, infatti, non può ignorare anche l'attualità di ciò che è accaduto nell'ultima settimana (un evento catastrofico, una situazione di crisi, ...) in modo imprevedibile. Ecco perché l'ideale sarebbe che ogni comunità preparasse di settimana in settimana le invocazioni da presentare a Dio e non ci si affidasse a preghiere "confezionate" mesi in anticipo

QUANDO LA NATURA CI SUPERA

don Damiano

La qualità dell'offerta televisiva, si sa, è inversamente proporzionale alla quantità; un po' come l'intelligenza dell'uomo che diminuisce all'aumentare del numero degli abitanti del pianeta (secondo una ricerca dell'Università di Oslo dei primi anni 2000). Per fortuna si moltiplicano in controtendenza molti canali con programmi dedicati ai documentari storici o naturalistici. Da quelli fatti bene si possono imparare molte cose interessanti e anche utili ad una riflessione più generale. A proposito di animali un documentario della BBC inglese affrontava il tema della vista e dei primati che alcune specie hanno in questo senso. È noto a tutti il proverbiale acume della vista delle aquile. Pochi sanno che questi animali hanno un campo visivo che raggiunge i 340°, praticamente una vista stereoscopica, cioè sono in grado di vedere contemporaneamente tutto l'orizzonte attorno a loro. E questo consente loro di tenere monitorato non solo lo spazio davanti al loro naso, pardon al loro becco. I gechi, al contrario, non hanno una vista molto ampia ma riescono a mettere a fuoco molto in profondità anche a molta distanza. La loro è una sorta di vista telescopica che distingue bene gli oggetti e le forme più piccole per quanto siano lontani. I camaleonti, poi, sono noti per avere quelle strane protuberanze al culmine delle quali sono posizionati i loro occhi; occhi che possono orientarsi contemporaneamente in direzioni diverse e monitorare contemporaneamente più soggetti senza per questo andare in confusione ma, anzi, riuscendo a dare importanza ad entrambi i punti focali. Infine, c'è il gufo, campione tra i rapaci notturni nel saper vedere al buio grazie alla quantità smisurata di fotorecettori di cui sono dotati i suoi occhi. Anche nelle situazioni più buie, nelle quali qualunque altro essere vedente rinuncerebbe a capire cosa lo circonda, lui sa cogliere nel minimo barlume le indicazioni per potersi muovere agilmente e nella giusta direzione. A guardare la natura si imparano molte cose; molte se ne dovrebbero imparare per essere degli umani e dei cristiani migliori. Potremmo, ad esempio, imparare dall'aquila ad ampliare il nostro sguardo, a non voler vedere sempre e solo le nostre cose e a misurare il mondo secondo il nostro punto di vista. Dal gecko potremo imparare a fissare lo sguardo su un problema e cercare di approfondirlo e comprenderlo meglio prima di liquidarlo sbrigativamente per dedicarci ad altro. Del camaleonte potremo imitare l'abilità e la flessibilità di saper gestire più di una cosa alla volta e, infine, del gufo potremo condividere la capacità di non lasciarci bloccare dal buio che ci circonda e dalla paura che infonde ma di saper sfruttare anche le più piccole sorgenti di speranza.

